COMUNE DI BOLOGNA

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento Tecnico Patrimoniale
Area Dipartimentale Tecnica

N° PROGR.

CONSEGNA	VERIFICA/VALIDAZIONE/APPROVAZIONE
DATA E PROT	DATA E PROT

TIMBRI E FIRME DI ATTESTAZIONE DELLA VERIFICA/VALIDAZIONE

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA

PROGETTO DI GARA

SPAZIO RISERVATO PER APPROVAZIONE TITOLO EDILIZIO

N° PROGRESSIVO ELABORATO

COORDINATORE GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Ing. Pasquale Romio

PROPRIETÀ
AZIENDA USL DI BOLOGNA
DELEGATO CON DELIBERA N. 237 DEL 24/07/2012
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TECNICO PATRIMONIALE (Ing. Francesco Rainaldi)

PROGETTO STRUTTURALE
Ing. Pasquale Romio

REDAZIONE BILANCIO ENERGETICO
Ing. Pasquale Romio

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI
Ing. Davide Canarini

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI
Ing. Pasquale Romio
P. I. Leonardo Belloni

DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Chiara Gibertoni

COORDINATORE SICUREZZA FASE PROGETTAZIONE

COORDINATORE SICUREZZA FASE ESECUZIONE

Responsabile UO Servizi Progettazione Edile e Antincendio
Ing. Franco Emiliani

RESPONSABILE PROCEDIMENTO
Ing. Francesco Rainaldi

PRESIDIO: OSPEDALE MAGGIORE

EDIFICIO: CENTRALE TERMICA

CODICE EDIFICIO
T

COLLABORATORE/ESTENSORE

PIANO:

DIREZIONE LAVORI

ELABORATO:
DUVRI

CODICE PROG.
TRIG-OM

ELAB N.
DUVRI

SOSTITUISCE IL N.

SOSTITUITO DAL N.

ARCHIVIO USL N.	DATA **Luglio 2016**	FILE	REFERENTE AMMINISTRATIVO	AGGIORNAMENTI			
	ARCHIVIO N. AB12 Arch. progettista		MOD01 PsqB01 ADT Rev. 5.0 del 01/03/2013	1		3	
				2		4	

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

D.U.V.R.I.

art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

AZIENDA USL DI BOLOGNA
Sede legale: Via Castiglione, 29
40124 – Bologna

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA

LUGLIO 2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Coordinamento della prevenzione ***3***
Descrizione delle modalità di coordinamento ***3***
Significato di interferenza ***3***
Descrizione dell'intervento ***4***
Referenti aziendali AUSL di Bologna ***5***
Referenti per la Impresa Affidataria ***5***
Validazione e firma Impresa Committente ***6***
Validazione e firma Impresa Affidataria ***6***
Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti ***7***

Coordinamento della prevenzione

Il Datore di Lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento ed elabora un Unico Documento di Valutazione dei Rischi **(D.U.V.R.I.),** redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento allegato**,** è annesso al contratto di appalto unitamente alle informazioni sui rischi specifici della Azienda USL di Bologna, che dovrà essere utilizzato per informare gli operatori della ditta stessa.

Il coordinamento esercitato dal datore di lavoro committente (art 26 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) sarà svolto dal Dipartimento Tecnico Patrimoniale – Area Dipartimentale Tecnica, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Dipartimento/Servizio/Reparto oggetto dell'intervento.

Descrizione delle modalità di coordinamento

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione della richiesta d'intervento, nella valutazione tecnica e di sicurezza degli interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Seguiranno incontri specifici (vedi voci seguenti) per la messa a punto di particolari interventi organizzativi; questi possono essere identificati come:

- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative).
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di chiamata o piano di emergenza).

Significato di interferenza

Circostanza dove si verifica un contatto rischioso tra il personale della Committente e quello dell'Appaltatrice o tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti. Fra le situazioni rischiose vengono indicati i rischi.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell' effettuazione della prestazione.

Sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;

- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Descrizione dell'intervento

Il PPP ha per oggetto il servizio di fornitura di tutti i vettori energetici necessari per soddisfare i fabbisogni dell'Ospedale Maggiore in Bologna nonché la gestione e manutenzione di tutti i sistemi, impianti ed apparecchiature necessari alla loro generazione e trasferimento verso le reti primarie di distribuzione.
A tal fine l'Affidatario dovrà provvedere:

- Alla produzione e distribuzione dell'energia termica;
- Alla produzione di energia e distribuzione dell'energia frigorifera;
- Alla ottimizzazione ed efficientamento dei sistemi di produzione del vapore massimizzandone il rendimento;
- Alla progettazione e realizzazione, con oneri a proprio carico, di un sistema energetico di tipo trigenerativo per la produzione combinata di energia elettrica, di energia termica e di energia frigorifera;
- Alla fornitura della fonte primaria di energia necessaria alle macchine termiche suddette;
- Alla ottimizzazione ed efficientamento dei sistemi produttivi esistenti al fine di massimizzarne i rendimenti;
- Alla manutenzione e gestione di tutte le macchine, attrezzature ed impianti esistenti nonché del nuovo impianto di Trigenerazione;
- Al servizio di pronto intervento (reperibilità).

Il tutto secondo i dettagli e le prescrizioni indicate nella documentazione tecnica di gara.

Gli interventi interesseranno un'area predefinita dell'edificio T polo tecnologico affidando la gestione all'Affidatario come indicato negli elaborati grafici di gara AC-01 e AC-02.
non sono previsti interventi al di fuori di tali aree e quindi le problematiche dovute all'interferenza saranno limitate a quelle confinate in tali aree.

Potranno essere interessate le aree esterne limitrofe in occasioni di pochi trasporti di materiale di sagoma rilevante; in tali occasioni l'Affidatario dovrà provvedere ad informare e concordare con l'Azienda USL di Bologna un programma degli apprestamenti attuati al fine di non creare difficoltà all'ordinaria viabilità.

Analogamente dovrà essere fatto per quanto attiene i rifornimenti a serbatoi di gas medicale presenti in adiacenza all'edificio nel recinto dell'edificio T.

L'Affidatario dovrà comunque provvedere sotto la sua responsabilità ad effettuare le valutazioni dei rischi fornendo la necessaria documentazione.

Referenti aziendali AUSL di Bologna

Direttore generale	**Dott. ssa Chiara Gibertoni**
Direttore sanitario	**Dott. Angelo Fioritti**
Direttore amministrativo	**Dott. ssa Anna Maria Petrini**
Responsabile del Dipartimento Tecnico Patrimoniale	**Dott. Ing. Francesco Rainaldi**
Responsabile del Procedimento e Responsabile dei Lavori	**Dott. Ing. Francesco Rainaldi**
Direttore dei lavori	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	**Dott. Daniele Tovoli**

Referenti per la Impresa Affidataria

Appaltatore	
Ditta	
Datore di Lavoro	
Direttore Tecnico dei Lavori	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	

Validazione e firma Impresa Committente

DATA	**07 2016**
DATORE DI LAVORO (Direttore Generale)	**Dott.ssa Chiara Gibertoni**
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AUSL di BOLOGNA	**Dr. Daniele Tovoli**
Firmato digitalmente per Delega del Datore di Lavoro	
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	**Ing. Francesco Rainaldi**
Firmato digitalmente	

Validazione e firma Impresa Affidataria

DATA	**……..**
DATORE DI LAVORO	**……..**
Firma	**……..**
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE IMPRESA APPALTATRICE	**……..**
Firma	**……..**

<u>Le parti mancanti del documento devono essere integrate dall'Affidataria che dovra' compilare ed inviare al DIPARTIMENTO TECNICO</u>

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti

D.U.V.R.I.

LEGENDA:

GRADI DI RISCHIO		
Rischio Basso	**Rischio Medio**	**Rischio Alto**
B	**M**	**A**

D.U.V.R.I.	**IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA** **RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : Dott. DANIELE TOVOLI** **REFERENTE AUSL PER ILSERVIZIO UTILIZZATORE: Ing. RAINALDI FRANCESCO**
Servizio di Prevenzione e Protezione Azienda USL Bologna **DATA: 07 2016**	**IMPRESA AFFIDATARIA: ……** **RSPP DELL'AFFIDATARIA: ……** **RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'ATTIVITA':……..**

Ambiente di lavoro	**POLO TECNOLOGICO OSPEDALE MAGGIORE**					
Attività	**Argomento Rischio**	**Rischi Interferenti**	**Grado di rischio**	**Misure di tutela a carico del Committente**	**Misure di tutela a carico della Ditta appaltatrice**	**Tempi**
REALIZZAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTO DI GENERAZIONE COMBINATA DI ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E FRIGORIFERA	**Incendio**	**Innesco accidentale**	**M**	**Informazione in merito al piano di emergenza, alle regolamentazioni aziendali**	**- Delimitazione e/o separazione e segnalazione dell' area di intervento. - Evitare stoccaggio improprio ed eccessivo di materiale - Accordo con i responsabili di zona per l'accesso - Adottare le misure di cautela nell'utilizzo di fiamme libere o altri inneschi - Informazione dei propri operatori sui contenuti del PE dell'Azienda**	**- Al momento della attivazione della Convenzione. - Al momento dell'intervento**
	rischio elettrico	**CABINA**	**A**	**Informazione in merito alla conformità impianti - segnalare immediatamente anomalie riscontrate**	Per **evitare condizioni di rischio prendere accordi con i responsabili TENICI DEL SERVIZIO**	**Al momento della attivazione della Convenzione. Al momento dell'intervento**
	Ambienti Posti di lavoro Passaggio INTERNI	**Danni conseguenti a cadute o incidenti Consegna/Trasporto/movimentazione e collocazione attrezzature all'interno delle strutture aziendali**	**M**	**Informazione in merito agli ambienti dove è presente questo rischio Informazione in merito alle modalità operative per la corretta movimentazione, individuazione percorsi e tempi ed eventuale collocazione nel locale concordato con i responsabili TENICI DEL SERVIZIO**	**- Cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla movimentazione di materiali - Accordo con i responsabili TENICI DEL SERVIZIO**	**- Al momento della attivazione della Convenzione. - Al momento dell'intervento**

D.U.V.R.I.	**IMPRESA COMMITTENTE: AUSL BOLOGNA** **RSPP DELL'IMPRESA COMMITTENTE : Dott. DANIELE TOVOLI** **REFERENTE AUSL PER ILSERVIZIO UTILIZZATORE: Ing. RAINALDI FRANCESCO**
Servizio di Prevenzione e Protezione Azienda USL Bologna **DATA: 07 2016**	**IMPRESA AFFIDATARIA: ……** **RSPP DELL'AFFIDATARIA: ……** **RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'ATTIVITA':……..**

Ambiente di lavoro	**POLO TECNOLOGICO OSPEDALE MAGGIORE**					
Attività	**Argomento Rischio**	**Rischi Interferenti**	**Grado di rischio**	**Misure di tutela a carico del Committente**	**Misure di tutela a carico della Ditta appaltatrice**	**Tempi**
REALIZZAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTO DI GENERAZIONE COMBINATA DI ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E FRIGORIFERA	**Attività in aree esterne e di Passaggio**	**Movimentazione mezzi nelle aree aziendali**	**M**	**Informazione in merito alle modalità operative del committente nelle aree esterne e per le attività comuni**	**- Adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti gli operatori, i pazienti ,visitatori e tutte le altre ditte che operano durante le azioni di movimentazione /circolazione** **Segnalare e definire i sensi della circolazione dei mezzi in transito e le modalità di movimentazioni merci** **- Accordi con il**	**Al momento della attivazione della Convenzione-** **Al momento dell'intervento**
	Investimento)	**Coinvolgimento operai impegnati nei lavori a seguito circolazione mezzi sanitari (ambulanze accesso al PS.**	**M**	**E' già presente cartellonistica che vincola il passaggio a passo d'uomo.** **Nelle aree di lavoro interne le aree di cantiere sono recintate**	**Messa in opera di cartellonistica specifica di ingombro cantiere. Seguire le misure di transito e le cautele previste nell'area ospedaliera**	**Durante le operazioni di allestimento cantiere**
	Rumore	**Utilizzo di macchine e apparecchiature rumorose**	**B**	**Valutazione di impatto ambientale allegata alla documentazione di gara**	**Applicazione di dispositivi per abbattimento del rumore**	**Al momento della attivazione della Convenzione-** **Al momento dell'intervento**

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

FASCICOLO INFORMATIVO SUI RISCHI SPECIFICI DELL'AUSL DI BOLOGNA

art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

AZIENDA USL DI BOLOGNA
Sede legale: Via Castiglione, 29
40124 - Bologna

PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DELL'IMPIANTO DI TRIGENERAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA

DATA

Luglio 2016

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Referenti aziendali AUSL di Bologna 3

Descrizione dell'intervento: 4

Caratteristiche Organizzative dell'Azienda USL di Bologna 4

Descrizione dell'attività lavorativa 5

Modalità di accesso/permessi 5

Dispositivi di Protezione Individuale 6

Altre norme generali 6

Rispetto dell'utenza 6

Rischi generali 6

Rischi specifici 9

Gestione dei rifiuti 17

Danni a cose o persone 18

Allegato 1: Istruzioni da attuare in caso di incendio "Chi scopre un incendio" 19

Allegato 2: Operatori delle imprese esterne in appalto 20

Allegato 3: Misure per l'esodo in emergenza 20

Allegato 4: Misure comportamentali ed obblighi per tutti gli autisti esterni 21

Stato delle revisioni Fascicolo Informativo 22

Referenti aziendali AUSL di Bologna

Direttore generale	**Dott. ssa Chiara Gibertoni**
Direttore sanitario	**Dott. Angelo Fioritti**
Direttore amministrativo	**Dott. ssa Anna Maria Petrini**
Responsabile del Dipartimento Tecnico Patrimoniale	**Dott.Ing. Francesco Rainaldi**
Responsabile del Procedimento e Responsabile dei Lavori	**Dott. Ing. Francesco Rainaldi**
Direttore dei lavori	**A carico affidatario**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	**Dott. Daniele Tovoli**

Descrizione dell’intervento:

Il PPP ha per oggetto il servizio di fornitura di tutti i vettori energetici necessari per soddisfare i fabbisogni dell’Ospedale Maggiore in Bologna nonché la gestione e manutenzione di tutti i sistemi, impianti ed apparecchiature necessari alla loro generazione e trasferimento verso le reti primarie di distribuzione.
A tal fine l’Affidatario dovrà provvedere:

- Alla produzione e distribuzione dell’energia termica;
- Alla produzione di energia e distribuzione dell’energia frigorifera;
- Alla ottimizzazione ed efficientamento dei sistemi di produzione del vapore massimizzandone il rendimento;
- Alla progettazione e realizzazione, con oneri a proprio carico, di un sistema energetico di tipo trigenerativo per la produzione combinata di energia elettrica, di energia termica e di energia frigorifera;
- Alla fornitura della fonte primaria di energia necessaria alle macchine termiche suddette;
- Alla ottimizzazione ed efficientamento dei sistemi produttivi esistenti al fine di massimizzarne i rendimenti;
- Alla manutenzione e gestione di tutte le macchine, attrezzature ed impianti esistenti nonché del nuovo impianto di Trigenerazione;
- Al servizio di pronto intervento (reperibilità).

Il tutto secondo i dettagli e le prescrizioni indicate nella documentazione tecnica di gara.

Gli interventi interesseranno un'area predefinita dell'edificio T polo tecnologico affidando la gestione all'Affidatario come indicato negli elaborati grafici di gara AC-01 e AC-02.
non sono previsti interventi al di fuori di tali aree e quindi le problematiche dovute all'interferenza saranno limitate a quelle confinate in tali aree.

Potranno essere interessate le aree esterne limitrofe in occasioni di pochi trasporti di materiale di sagoma rilevante; in tali occasioni l'Affidatario dovrà provvedere ad informare e concordare con l'Azienda USL di Bologna un programma degli apprestamenti attuati al fine di non creare difficoltà all'ordinaria viabilità.

Analogamente dovrà essere fatto per quanto attiene i rifornimenti a serbatoi di gas medicale presenti in adiacenza all'edificio nel recinto dell'edificio T.

L'Affidatario dovrà comunque provvedere sotto la sua responsabilità ad effettuare le valutazioni dei rischi fornendo la necessaria documentazione.

Caratteristiche Organizzative dell’Azienda USL di Bologna

L’azienda USL di Bologna comprende 9 Stabilimenti Ospedalieri, 6 Distretti Territoriali (Porretta, Casalecchio, San Lazzaro, Bologna, Pianura Est, Pianura Ovest) , che ospitano al loro interno l’attività dei Dipartimenti Ospedalieri, il Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento Tecnico Patrimoniale, il Dipartimento Amministrativo e il Dipartimento Farmaceutico.

Descrizione dell’attività lavorativa

L’attività lavorativa svolta all’interno della struttura sanitaria è principalmente rivolta alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nelle strutture aziendali.

E’ volta inoltre:

- all’attività di ricerca e sperimentazione,
- alla gestione amministrativa ed al controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti,
- all’attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche,
- all’attività tecnica di progettazione e manutenzione delle strutture,
- al controllo dell’attività tecnica di produzione del calore e del trattamento/purificazione dell’aria,
- al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature elettromedicali,
- al controllo della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- all’acquisizione di beni e materiali di consumo interno,
- al deposito temporaneo e distribuzione ed all’indirizzo e controllo dello smaltimento di rifiuti

Ulteriori informazioni, maggiormente dettagliate, sulla ubicazione delle sedi o dei reparti possono essere desunte dalla descrizione dell’appalto.

Modalità di accesso/permessi

L’eventuale accesso alle zone al di fuori di quelle oggetto d'intervento deve essere sempre preceduto, a cura della Ditta, da puntuale comunicazione da inoltrare al Responsabile Azienda USL del Servizio Utilizzatore e ai responsabili dell’attività (es. dirigenti, coordinatori/Unità Assistenziali e/o Servizi).

Il personale della ditta appaltatrice deve essere identificabile tramite tessera di riconoscimento corredata di fotografia e generalità che riporti in modo leggibile il nome della ditta/datore di lavoro, ciò al fine di una più agevole ed immediata possibilità di riconoscimento e di identificazione da parte dei dirigenti e preposti dell’Azienda USL di Bologna.

Per l’accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) vedi **Allegato 4**.

Dispositivi di Protezione Individuale

Tutti gli operatori delle Ditte esterne dovranno fare uso dei Dispositivi di Protezione Individuale definiti nel proprio Documento di Valutazione dei Rischi, per l'utilizzo dei quali devono già essere specificamente formati ed addestrati all'utilizzo; **in alcuni casi potranno essere indicati specifici Dispositivi di Protezione Individuale per l'accesso a luoghi, concordati con il referente aziendale e questi saranno forniti a cura dell'Azienda USL.**

.

Altre norme generali

- E' fatto divieto di utilizzare senza autorizzazione biancheria di proprietà dell'Azienda durante i lavori ;
- Al termine della prestazione la ditta appaltatrice provvede tramite i propri operatori al ritiro ed allo smaltimento dei materiali residui della lavorazione.

Rispetto dell'utenza

Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.
Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai Dirigenti o Preposti di zona, per segnalare i problemi riscontrati.
I lavoratori delle ditte appaltatrici, nello svolgimento delle loro mansioni, dovranno:

- separare con transenne o elementi adeguati al rischio, le aree ove si svolgono le attività concordate con il referente aziendale
- nel caso si provochino danni seguire le procedure relative

Rischi generali

Rischio elettrico

I principali rischi connessi all'utilizzo dell'energia elettrica e relativi impianti di distribuzione, sono identificabili in rischi alle persone per *contatto diretto* e per *contatto indiretto* e ulteriori rischi, dovuti ad errato o non conforme utilizzo degli impianti elettrici o parti di essi, consistenti nella possibilità di generare condizioni d'innesco incendio degli stessi impianti o di materiali combustibili o infiammabili utilizzati o posti inopportunamente nelle immediate vicinanze dei punti di prelievo dell'energia elettrica (es: prese di corrente).

contatto diretto: si intende un contatto con un elemento normalmente in tensione che può verificarsi per:

- rimozione della protezione o involucro
- rimozione dell'isolamento
- lavori o interventi su parti di impianti ritenute non in tensione
- riattivazione intempestiva delle parti in tensione precedentemente scollegate
- accidentale rottura o tranciatura di cavi in tensione in seguito a lavori edili

contatto indiretto: si intende un contatto con un elemento conduttore (massa) normalmente non in tensione, ma che per un guasto o difetto di isolamento può andare in tensione e verificarsi per:

- assenza o interruzione del conduttore di protezione o di terra (es.: inserimento forzato di spina "tipo tedesca" nelle prese tradizionali italiane).
- assenza di coordinamento fra impianto di terra e interruttore differenziale e/o magnetotermico.
- assenza di "equipotenzialità" fra le masse metalliche

Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente. Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.
Non effettuare operazioni di pulizia su macchine e apparecchiature elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina dalla presa di alimentazione elettrica. Evitare la dispersione di detergenti e/o liquidi in genere, all'interno delle macchine.
Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, ecc) non rispondenti alle norme. E' vietato utilizzare adattatori in modo permanente per alimentare apparecchiature elettromedicali.
Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente o della macchina può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.
Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi come bagni, docce).
Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) incustodite sulle vie di transito in quanto, oltre a costituire intralcio con possibilità di caduta di persone, possono subire sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

Al fine di evitare rischi correlati all'utilizzo di apparecchiature/attrezzature elettriche deteriorate o guaste, è necessario attuare controlli e manutenzioni periodiche delle stesse, valutandone la riparazione o l'eventuale sostituzione, L'uso di componenti elettrici alterati aumenta considerevolmente il livello di rischio, come ad esempio:

- cavi e/o conduttori con isolamento danneggiato
- involucri di protezione non integri
- connessioni elettriche approssimative o non corrette
- parti di linee o circuiti disconnessi mediante sezionamento delle parti attive, senza controllo diretto o sicuro dell'efficace intervento dei dispositivi di sezionamento.

Le prese a spina delle apparecchiature utilizzate devono essere:

- protette contro i contatti diretti
- provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo
- accessibili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite)
- gli spinotti trattenuti dal corpo isolante della spina e con parzialmente isolamento

- le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina (alveoli protetti).

Probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Questi fattori rientrano nella trattazione che segue relativa al rischio di incendio.

Rischio d' incendio

Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono seguendo le istruzioni e le procedure specifiche per la prevenzione degli incendi e per la gestione dell'evento incendio e che effettuano il controllo/segnalazione ai Dirigenti, Preposti interni e ai servizi interessati di tutte le situazioni che possono comportare un aggravio del rischio d'incendio.
Questi operatori hanno anche il compito di primo intervento per il soccorso agli infortunati o coinvolti nell'evento e del tentativo di spegnimento dei focolari, di allontanamento/esodo orizzontale e/o evacuazione delle persone presenti, di prima messa in sicurezza di materiali, attrezzature ed impianti.
Nei locali di lavoro sono affisse istruzioni brevi per le chiamate d'emergenza in caso d'incendio.

Gli Addetti all'Emergenza Incendio sono i soggetti di riferimento che impartiscono istruzioni od ordini per la gestione dell'emergenza incendio fino al momento in cui sopraggiungono i soccorritori (Vigili del Fuoco). Il personale sanitario presente provvede agli interventi di primo soccorso e se occorre stabilisce gli interventi a supporto degli spostamenti dei pazienti in zone limitrofe ove siano temporaneamente garantite condizioni di mantenimento dell'assistenza o sicure.

Le Ditte sono pertanto invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 e al Decreto del Ministero dell'Interno del 18/09/02 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo tecnico, organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- attuazione delle misure di sicurezza predisposte nella valutazione dei rischi dell'intervento e nell'eventuale documento di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI).
- informazione e formazione dei lavoratori.
- Controllo e segnalazione

Piani di emergenza

Sono attualmente predisposti documenti differenziati in relazione al rischio d'incendio alla complessità strutturale ed alle attività svolte. Sono denominati *Piani di emergenza incendio* e *istruzioni di gestione dell'evento incendio* specifici per ogni struttura dell'Azienda.
Gli operatori delle ditte appaltatrici devono seguire le istruzioni riportate nelle schede "C*hi scopre un incendio*", "O*peratori delle imprese esterne in appalto* ", "M*isure per l'esodo in emergenza"* o quelle impartite dagli addetti alla gestione dell'emergenza di zona. (vedi **Allegati 1, 2, 3**)

Rischi specifici

Esposizione ad agenti biologici

All'art 267 comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., si definisce agente biologico: *qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;*
Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione, contaminazione della mucosa oculare e orale e della cute integra e non , con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue loro parti.
Ogni contatto derivato da puntura o ferita con aghi o altri oggetti taglienti nonché da spruzzi o spandimenti su mucose o cute non integra con : sangue o qualsiasi altro materiale biologico contenente sangue in quantità visibile; tessuti e frammenti ossei; sperma o secrezioni genitali femminili; liquidi cerebrospinale, sinoviale, pleurico, peritoneale, pericardico, amniotico; materiale di laboratorio (colture cellulari, sospensioni, materiale ad elevata concentrazione virale).

Modalità comportamentali

- Concordare/Avvertire i Dirigenti e/o Preposti di zona dell'accesso, per gli interventi lavorativi definiti ;
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale specifici;
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del luogo dell'intervento.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in luoghi e/o avere contatto con attività , persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relative alla prevenzione incendi, **(**fare riferimento alla sezione specifica del documento).
- Assicurarsi sempre che le apparecchiature, oggetto di manutenzione, siano state preventivamente sottoposte a pulizia e disinfezione secondo i protocolli in uso presso l'Az. USL di Bologna.
- Adottare le *norme igieniche* evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro e dopo aver utilizzato eventuali Dispositivi di protezione individuale, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Indicazioni in seguito a contaminazioni/lesioni:

In caso di esposizione parenterale (punture, tagli):

- far sanguinare la ferita per qualche istante
- lavare abbondantemente la ferita per qualche minuto con acqua corrente e detergente e/o antisettico efficace verso l'HIV a base di iodio o a base di cloro

In caso di esposizione di cute non integra:

- lavare con acqua corrente e, se disponibile, detergente antisettico
- disinfettare con antisettico efficace verso l'HIV (come sopra)

In caso di esposizione mucosa:

- Lavare con acqua corrente, soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 10-15

quindi:

- informare il Dirigente o Preposto dell’ UA/UO /Servizio in cui si opera;
- recarsi al pronto soccorso più vicino **entro 4 ore**;
- applicare tutte le procedure amministrative previste dalla Ditta di appartenenza ;

Rischio da radiazioni ionizzanti

In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici o terapeutici.
I locali dove può essere presente il rischio di assorbimento di radiazioni ionizzanti sono delimitati e contrassegnati con una delle seguenti segnalazioni

ZONA CONTROLLATA

(D.Lgs. 230/95)

Accesso regolamentato

VIETATO l'ingresso alle persone NON AUTORIZZATE

ZONA SORVEGLIATA

(D.Lgs. 230/95)

L'accesso alla ZONA CONTROLLATA è rigorosamente regolamentato in quanto presenta il rischio più elevato. Per accedere in entrambe le zone occorre comunque una esplicita autorizzazione del committente.
La responsabilità della sorveglianza fisica della radioprotezione è affidata all'Esperto Qualificato nominato dall'Azienda USL il quale può fornire particolari prescrizioni da osservare durante la permanenza, per attività lavorative, entro le zone classificate. E' necessario che prima dell'inizio delle attività nelle zone classificate l'Esperto Qualificato sia messo al corrente sulle funzioni che vi saranno svolte e sul personale adibito al fine di poter predisporre le indicazioni di sicurezza ed eventualmente attivare gli opportuni controlli dosimetrici.

Modalità comportamentali

I lavoratori dovranno comunque sempre attenersi alle Norme Interne di Radioprotezione rese disponibili nei luoghi di lavoro e a quanto specificato all'art.68 del D.Lgs.230/95 e in particolare devono:

- osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro o dai suoi incaricati, ai fini della protezione individuale e collettiva e della sicurezza, a seconda delle mansioni alle quali sono addetti;
- usare secondo le specifiche istruzioni i dispositivi di sicurezza, i mezzi di protezione e di sorveglianza dosimetrica predisposti o forniti dal datore di lavoro;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza, di protezione e di sorveglianza dosimetrica, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- non rimuovere né modificare, senza averne ottenuta l'autorizzazione, i dispositivi, e gli altri mezzi di sicurezza, di segnalazione, di protezione e di misurazione;
- non compiere, di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza o che possano compromettere la protezione e la sicurezza;

- controllare la presenza di contaminazione radioattiva personale con gli appositi strumenti in dotazione ai reparti ove questa può verificarsi, e, in caso di riscontro positivo, rivolgersi all'Esperto Qualificato per accertamenti più approfonditi e la determinazione della dose impegnata;

Indicativamente le aree ove possono essere presenti apparecchiature o sorgenti radiogene sono i reparti di radiologia e neuroradiologia, radioterapia e radioterapia metabolica, i laboratori di analisi, la fisica sanitaria, le zone ambulatoriali odontoiatriche dove si utilizzano macchine per radiologia in maniera estemporanea, le medicine nucleari e gli annessi laboratori, ambulatori, sale diagnostiche, camera calda (dove vengono depositate le sorgenti ed i prodotti radioattivi) le aree di recupero dei reflui radioattivi dai trattamenti diagnostici o sanitari.

Rischio nei siti di Risonanza Magnetica

L'installazione ed uso di impianti diagnostici a Risonanza Magnetica (RM) sono regolamentati da specifica legislazione (DPR 08/08/1994 e s. m. e i.).

I locali che ospitano questa tipologia di apparecchiature sono caratterizzati dalla presenza costante di un campo magnetico forte (campo magnetico statico), da gradienti di campo magnetico e, durante il funzionamento della macchina, dalla presenza di campi a radiofrequenza.

Nel caso di apparecchiatura a magnete superconduttore all'interno della macchina è presente un serbatoio contenente liquidi criogeni (Elio).

Il sito RM è delimitato e contrassegnato dalle seguenti (o analoghe) segnalazioni:

In queste zone è vietato introdurre materiale ferromagnetico e l'accesso è consentito solo al personale autorizzato o a persone a cui non sono state accertate controindicazioni; l'accesso è vietato a portatori di pacemaker, di protesi con circuiti elettronici, portatori di clips vascolari, preparati metallici intracranici, schegge metalliche situate in prossimità di strutture anatomiche vitali e, in generale, dispositivi attivi o comunque sensibili ai campi magnetici.
I nominativi del personale autorizzato ad accedere liberamente nel sito sono contenuti in un apposito elenco depositato presso i locali RM; per il personale che accede occasionalmente al sito e gli eventuali visitatori o accompagnatori, invece, è prevista la compilazione di uno specifico questionario atto a verificare l'assenza di controindicazioni all'accesso.
Il documento di riferimento per la gestione delle attività all'interno del sito RM è il "Regolamento di Sicurezza", che contiene le norme comportamentali, la descrizione dell'area RM e le procedure da tenersi nei casi di emergenza.
La zona all'interno del sito interessata da alto valore di campo magnetico (pari o superiore a 0,5 mT) è segnalata mediante linee colorate presenti sul pavimento.

L'attenuazione della gabbia di Faraday (schermatura presente in genere nelle pareti della sala magnete) è tale da tutelare persone e operatori al di fuori della sala dalle radiofrequenze prodotte dal sistema.

Le operazioni di travaso dei criogeni (Elio liquido) vengono effettuate, previo appuntamento, da personale specializzato delle Ditte fornitrici. Durante tali operazioni viene sospesa l'attività diagnostica.

La figura preposta per tutti gli aspetti tecnici legati alle problematiche tecnico–fisico-ingegneristiche di sicurezza è l'Esperto Responsabile della Sicurezza RM nominato dall'Azienda USL, mentre per gli aspetti medici inerenti l'effettuazione in sicurezza di un corretto esame diagnostico la figura preposta è il medico Responsabile per la sicurezza RM, anch'esso nominato dall'Azienda USL.

Norme di sicurezza generali di Risonanza Magnetica

- Tutti gli operatori devono essere formati sui rischi legati alla presenza campo statico di induzione magnetica, alle onde elettromagnetiche a radiofrequenza, ai gradienti di campo magnetico e ai criogeni;
- L'accesso libero ai locali RM è consentito solo agli operatori autorizzati e al personale incaricato della manutenzione dell'apparecchiatura. Al personale addetto alle pulizie è permesso accedere ai locali della RM per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle loro mansioni, inoltre deve essere opportunamente informato sulle norme comportamentali;
- In assenza del personale addetto, la porta d'ingresso al sito deve essere chiusa a chiave o con chiusura automatizzata. Durante la normale attività, gli accessi devono essere controllati dal personale presente, che diventa responsabile di danni o manomissioni provocati da estranei, nonché dell'accertamento dell'autorizzazione all'ingresso al sito;
- La segnaletica con le indicazioni di pericolo deve sempre essere presente e leggibile;
- Le linee tracciate sul pavimento, corrispondenti ad intensità di Campo Magnetico Statico pari a 200mT, 0,5 mT devono sempre essere visibili;
- Le presenti Norme Interne per la Sicurezza in Risonanza Magnetica devono sempre essere esposte, ben visibili e rese a conoscenza di tutti gli operatori del sito, ciascuno per la sua competenza;

- Nessuna persona deve superare la porta della Sala Magnete (0,5 mT) senza essere stato interrogato secondo le modalità della classe di appartenenza (lavoratore, paziente, accompagnatore, visitatore, volontario, …);
- Come da segnaletica, è tassativamente vietato l'accesso a portatori di pace-maker, impianti attivi, impianti metallici, stimolatori elettrici; inoltre è tassativamente vietata l'introduzione di materiale ferromagnetico mobile, compresi utensili, recipienti, carrelli, barelle. Si ricorda infine che la presenza dell'intenso campo magnetico può provocare danni irreversibili a carte magnetiche, orologi meccanici, nastri magnetici, dischi o altri supporti magnetici.

Rischio chimico

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori.
Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.
Tale rischio risulta molto basso per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni
- ingestione di liquido durante le diluizioni o qualunque tipo di manipolazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento ed i contenitori di rifiuti che vengono avviati al conferimento per lo smaltimento.

Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)

- Avvertire Dirigenti o Preposti dei luoghi di lavoro del proprio accesso.
- Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale in relazione al rischio indotto dai prodotti o dalle sostanze presenti e dalle modalità di confinamento degli stessi .
- Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.
- Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con attività o persone al fine di non costituire pericolo o intralcio. Particolare attenzione andrà posta nella esecuzione delle istruzioni relativamente alla prevenzione incendi quando nel luogo possono essere presenti sostanze combustibili, infiammabili o gas comburenti come ossigeno o protossido d'azoto (fare riferimento alla sezione specifica rischio d'incendio nel documento).
- Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.
- Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la sua pericolosità (fare riferimento alle informazioni poste sull'etichetta dei prodotti) e comunque senza l'autorizzazione del responsabile/referente del reparto o servizio.

- Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare, utilizzare fiamme libere eseguire saldature ad arco o produrre scintille in operazioni di taglio o smerigliatura di parti metalliche, etc.)

Alcune note particolari:

- Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili locali) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale. Occorre consultare anche le eventuali specifiche indicazioni preventive nel documento dei rischi interferenti (DUVRI) ;
- Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze chimiche si devono indossare i dispositivi individuali di protezione previsti. Indossare sempre i guanti, quando si procede alle pulizie ambientali o al ripristino del materiale utilizzato per le pulizie;
- E' vietato utilizzare sostanze chimiche presenti presso Unità Operative/ servizi/ dell'Azienda senza il preventivo consenso o autorizzazione del Responsabile locale;
- Evitare nello specifico di innescare reazioni chimiche indesiderate disperdendo/mescolando prodotti chimici acidi ad esempio acido cloridrico con ipocloriti che danno origine a gas cloro o acidi con sali di zolfo (es. solfuro di sodio o solfuro ferroso) che danno origine al gas acido solfidrico.

Se vi è spandimento di sostanze chimiche procedere come segue:

- segnalare la situazione anomala al preposto di zona, valutare congiuntamente la pericolosità dell'operazione e le misure di protezione da mettere in atto nonché i necessari dispositivi di protezione individuale;
- se possibile ventilare l'ambiente per disperdere gas o vapori accumulati.
- coprire il materiale con inerte (sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
- raccogliere il tutto con una paletta e smaltire immediatamente nei contenitori dei rifiuti pericolosi;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale.

ATTENZIONE

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze chimiche (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) avvertire il 'preposto di zona' ed attivare la seguente procedura

In caso di inalazione di vapori

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata
- favorire la respirazione di aria pulita anche mediante la respirazione artificiale se necessaria
- accompagnarlo al pronto soccorso
- se possibile reperire informazioni o le schede di sicurezza dei prodotti che hanno causato l'esposizione

in caso di contatto con parti del corpo

- lavare con abbondante acqua la parte esposta
- togliere gli indumenti inquinati
- in caso di lesioni alla cute, accompagnare l'esposto al pronto soccorso

in caso di contatto con gli occhi

- lavare gli occhi con abbondante acqua corrente
- accompagnarlo al pronto soccorso

N.B. Avvertire il Servizio di Prevenzione e Protezione interno all'indirizzo di posta elettronica prevenzione.protezione@ausl.bologna.it*). Al termine dell'incidente relazionare al preposto di zona e/o al Servizio di Prevenzione e Protezione sull'accaduto.*

Gestione dei rifiuti

Nell'Azienda USL di Bologna lo *smaltimento dei rifiuti* avviene in contenitori distinti per *codice colore*:

AUSL DI BOLOGNA USO CONTENITORI PER RIFIUTI	
	Rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani **Contenitore Bianco e sacco nero** Rifiuti che non rientrano nelle tipologie di rifiuto pericoloso (biologico, chimico) e nelle raccolte differenziate.
	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo Tutto il materiale usato e imbibito di materiale biologico (es. sangue, liquido pleurico , liquido amniotico, ecc.) è rifiuto pericoloso a rischio infettivo; le urine e le feci non sono da considerarsi tra i materiali pericolosi se non provenienti da degenti infetti.
	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico– Citotossici e citostatici contenenti residui di chemioterapici antiblastici
	Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo - Taglienti e pungenti
	Rifiuti sanitari pericolosi liquidi – Rifiuti chimici Al momento della chiusura si applica l'etichetta "R" e codice C.E.R. con classe di pericolo
	Contenitore rigido di colore giallo - Plastica
	Contenitore rigido di colore grigio - Vetro
	Contenitore rigido di colore azzurro - Carta
	Rifiuti Speciali non pericolosi - Farmaci scaduti o inutilizzabili - Farmaci
	Toner - Cartuccia dei toner di stampanti

Danni a cose o persone

Di seguito si indicano le modalità da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) i dirigenti e/o preposti dell'Azienda di quell'area lavorativa o il responsabile aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;

Allegato 1: Istruzioni da attuare in caso di incendio
"Chi scopre un incendio"

CHIUNQUE SCOPRA UN INCENDIO

OSPEDALE MAGGIORE

DEVE NELL'ORDINE:

CHIAMARE
I VIGILI DEL FUOCO

TEL. 115

COMUNICANDO:
•L'ubicazione e il luogo dell'evento
•Le dimensioni dell'evento
•I dati identificativi di chi trasmette

AVVISARE
IL GRUPPO ADDETTI EMERGENZE O.M.

348-2553770

AVVISARE
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Allertare le persone presenti in zona
seguire le indicazioni generali per i visitatori in caso di incendio

Allegato 2: Operatori delle imprese esterne in appalto

ALLARME

In caso di segnalazione o avviso di allarme il personale appartenente alle imprese esterne, deve:

- mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es.: disattivare apparecchiature elettriche, spegnere fiamme libere, ecc.)
- rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc.) e alla movimentazione in generale;
- recarsi all'esterno attraverso l'uscita più vicina senza attraversare (se possibile) la zona dell'evento;
- il più alto in grado, del personale delle imprese, verifica che non vi siano propri collaboratori in pericolo ed effettua il censimento dei propri colleghi.

Cessato allarme

- a nessuno è consentito rientrare nei locali di lavoro fino a quando il dirigente/preposto di zona dell'emergenza non ha dato il benestare.
- il personale attenderà dal più alto in grado la comunicazione di "cessato pericolo" per l'accesso ai locali.

Allegato 3: Misure per l'esodo in emergenza

ESODO VERSO UN LUOGO SICURO ESTERNO

In caso d'emergenza, per non affollare i compartimenti attigui alla zona interessata dall'incendio gli operatori delle ditte appaltatrici, non coinvolti nella gestione dell'emergenza, devono seguire le indicazioni impartite verso un luogo sicuro esterno della struttura.

Allegato 4: Misure comportamentali ed obblighi per tutti gli autisti esterni

Durante l'accesso nelle strutture dell'AUSL di Bologna per effettuare le operazioni di carico e scarico, gli autisti devono fare attenzione ai seguenti fattori di rischio ed attenersi alle seguenti istruzioni:

Nel percorrere le vie di transito ed effettuare le operazioni di carico e scarico occorre tenere conto dei rischi e delle seguenti indicazioni:

1. rispettare quanto previsto dal Codice della Strada;
2. transito di carrelli elevatori e di automezzi in manovra;
3. presenza di carrelli elevatori in operazioni di trasporto carichi o in manovra;
4. transito di mezzi
5. presenza di materiali collocati nel piazzale.
6. pazienti, utenti e lavoratori in transito pedonale

PERCORRENZA DELLE VIE DI TRANSITO – AREE DI CARICO/SCARICO

1. percorrere le vie di transito a PASSO D'UOMO; in modo particolare in corrispondenza dei passaggi pedonali e di tutte le aree di transito (ingresso carrabile del piazzale esterno, porte degli edifici, uscite di emergenza);
2. non sostare in corrispondenza delle vie di transito, delle porte degli edifici e delle uscite di emergenza;
3. rispettare le indicazioni di sosta quando sono presenti.

SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO

1. l'autista deve posizionare l'automezzo secondo le informazioni fornitegli dal referente aziendale e della ditta responsabile della fornitura;
2. **è assolutamente vietato** per gli autisti accedere all'interno delle strutture aziendali, se non espressamente richiesto nell'appalto;
3. gli autisti movimentano i carichi, se previsto, in collaborazione con gli operatori addetti allo scarico, i quali utilizzano i carrelli elevatori o qualsiasi altra attrezzatura di proprietà dell'AUSL;
4. **è vietato** sostare nei pressi delle zone operative dei carrelli elevatori ed al di sotto dei carichi sospesi

ACCESSO NELLE STRUTTURE DELL'AUSL DI BOLOGNA

1. L'accesso deve avvenire solo per motivi di lavoro e devono essere seguite le indicazioni specifiche per il tipo di servizio richiesto.

in caso di necessità per l'uso della toilette, si prega di chiedere informazioni agli operatori AUSL presenti.

Stato delle revisioni Fascicolo Informativo

Il documento illustra la situazione alla data della stesura dell'appalto e viene aggiornato in tutti i casi in cui si intervenga con modifiche significative.

Rev. N.	***SEZIONI REVISIONATE***	***MOTIVAZIONE DELLA REVISIONE***	***DATA***
1	Tutte le sezioni con riferimento alle modifiche apportate dal Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106.	Modifiche e integrazioni legislative	Agosto 2009
2	Referenti aziendali AUSL di Bologna	Modifica organizzativa	Settembre 2009
3	Pag.16	Modifiche Organizzative SPP	Settembre 2010
4	Pag.12,13,14	Integrazione sezione Rischi Specifici - RMN	Settembre 2011
5	Pag.1	Modifica Logo Aziendale	Gennaio 2014
6	Pag.3	Referenti aziendali AUSL di Bologna	Maggio 2015
7	Pag.3	Referenti aziendali AUSL di Bologna	Ottobre 2015
8	Pag.8	Modalità comportamentali in seguito e esposizione ad agenti biologici	Dicembre 2015